



Gronache Parrocchiali

DI
ALBESINO CON CASSANO



NOVEMBRE 1972

NUMERO 11

NOTE DI VITA PARROCCHIALE

Il mese di novembre rinnova, qualora occorresse, il pensiero e l'affetto per i nostri morti, che ci hanno preceduto e dormono il sonno della pace.

La fede ci assicura che essi sono beati. Voglio sottoporre alla vostra considerazione un testo di Adriana Zarri, che ci aiuta a capire questa nuova situazione dei nostri cari.

SONO BEATI

« Il linguaggio corrente parla dei « poveri morti »; ma è un linguaggio poco cristiano e poco biblico. Si possono certamente chiamare « poveri » perchè la morte resta un castigo e un retaggio della colpa; ma questa sola considerazione non rende giustizia a una realtà che è un castigo ma anche premio o, per lo meno, ingresso al premio.

L'Apocalisse non chiama i morti **poveri**, ma beati; naturalmente purchè muoiano in Dio.

La morte è questo: Dio che ci viene a prendere. E non ci trova soli: ci coglie nel contesto della vita che lasciamo e che pure ci segue, con il bene e il male che vi abbiamo fatto.

E chi ha perseguito soltanto i beni della terra senza proiezioni assolute, certo si trova povero e spogliato di tutto; ma se gli stessi beni li abbiamo visti e amati in Dio, ecco che ci vengono dietro perchè sono le nostre buone azioni. Le buone e le cattive azioni sono, infatti, il buono e il cattivo uso delle persone e delle cose. La cupidigia, lo sfruttamento, l'asservimento la strumentalizzazione sono il male; e il male non ci segue: si segna solo per condannarci. Perciò chi ha fatto un uso cattivo delle cose rimane abbandonato. Ma l'amore, la carità, il rispetto sono le nostre buone azioni, e le buone azioni ci seguono.

Ci troveremo, quindi, accompagnati dalle realtà che ci sono state vicine nella vita. Coloro che muoiono in Dio sono anche coloro che muoiono nell'amicizia delle cose, senza averle sfruttate, ma avendole amate con rispetto. E Dio verrà a raccoglierci nel nido caldo di queste realtà. Co-

si ha raccolto i nostri morti che sono morti in lui; così raccoglierà noi, se sapremo vivere e morire nell'amore ».

LO SPIRITO MISSIONARIO

Il Vaticano II ha ricordato a tutti i cristiani l'obbligo di cooperare per le missioni a seconda delle proprie capacità. A tutti riesce possibile offrire le proprie preghiere, le tribolazioni, le gioie, i dolori. Può sembrare sufficiente l'impegno della giornata missionaria annuale: questo è un errore.

Il dovere di cooperare alle missioni non è una « raccomandazione marginale — dice Paolo VI — ma un dovere fondamentale del Popolo di Dio, inerente alla natura stessa dell'essere cristiano; « il dovere più alto e più sacro della Chiesa » (Ad gentes, 29).

Come la respirazione non può mai interrompersi, pena la morte, così l'ansia missionaria non può limitarsi ad una sola giornata annuale, se non si vuole correre il rischio di compromettere l'avvenire della Chiesa e la nostra stessa esistenza cristiana. Per tale motivo l'importante documento post-conciliare *Ecclesiae Sanctae* (11,3) con cui si applicano alla pastorale pratica le norme conciliari, si afferma che la Giornata Missionaria Mondiale deve essere l'espressione spontanea di uno spirito missionario, tenuto vivo tutti i giorni mediante orazioni e sacrifici quotidiani ».

CONCERTO

La sera del 29 ottobre ci regalò un concerto di musica sacra, eseguita dal Coro Polifonico Albesino, diretto dal concittadino M. Maspero Anteo.

L'esito si può — senz'ombra di diplomazia — definire molto positivo, anche se non tutti i brani, forse troppo numerosi, furono perfetti. Buona anche la partecipazione. Ottima l'acustica della nostra chiesa.

A quanti hanno reso possibile questa manifestazione il mio plauso ed un cordiale augurio, per maggiori glorie, al Coro Polifonico Albesino.

ORATORIO MASCHILE

ORATORIO DOMENICALE

Ci si attendeva una maggior frequenza e più interesse in oratorio alla domenica pomeriggio. Invece le assenze sono numerose e alle volte ingiustificate, per cui diventa difficile anche organizzare giochi di squadra. Non sono neanche troppi i ragazzi (o i genitori) che si sono preoccupati di prendersi (o meglio comprarsi) il testo di catechismo indispensabile per seguire l'istruzione religiosa. Pertanto invitiamo i genitori a mandare con costanza a seguire con impegno il catechismo domenicale. Ricordate che l'ora del catechismo è alle ore 14 di ogni domenica, mentre per la III media al sabato alle ore 14,30. Non dimentichiamo anche la S. Messa dei ragazzi ogni giovedì alle ore 16.

« ANCORA PER L'ORATORIO... »

Per l'ennesima volta l'oratorio ha chiesto un contributo per far fronte alle spese dei restauri. Sabato e domenica infatti i giovani, e i ragazzi (anche degli uomini per la verità) hanno svolto l'iniziativa « operazione panettone ».

La cosa è stata da voi così ben accolta che in soli due giorni il bel mucchio di panettoni si è trasformato nella notevole somma di L. 554.500 di guadagno netto.

L'oratorio ringrazia il vostro sentito interesse che assicurerà ai vostri figli un ambiente sano, moderno ed accogliente e porge le sue scuse per il continuo disturbo e la « sfacciataggine » dei ragazzi che senza tanti convenevoli facevano irruenza nelle vostre case.

E per dirla
« comé nun d'Albes:
anca sa ghe sta tanti spes
em cercà da fa cuntent tut ul paes!!! ».

OFFERTE PER L'ORATORIO:

Le cognate Poletti e i nipoti Frigerio in memoria di Maspero Augusto L. 12.000. I familiari in memoria di Maspero Augusto L. 10.000 N.N. in occasione del XXV.mo di matrimonio L. 5.000; N.N. L. 10.000; Gli uomini e le donne del 1922 offrono L. 20.000. Grazie di cuore a tutti.

RESTAURI

Continuano i restauri del salone, tuttavia non si può prevedere quando termineranno, dato i tanti inconvenienti che ne seguono. Speriamo però di poter essere allietati da una divertente pellicola nella rinnovata sala cinematografica al più presto possibile.

G.S. « Virtus BASKET

E' stato da poco fondato il nuovo « Gruppo Sportivo » per un nuovo campionato di gioco che, in questi ultimi tempi sta riscuotendo in Italia, un grandissimo interesse, da parte di tutti gli sportivi: il Basket.

Il campionato avrà inizio in oratorio tra qualche settimana e a domeniche alterne presso il nostro rinnovato campo di Basket potrete « tifare » per la nostra squadra che sicuramente saprà farsi onore con « VIRTUS » (valore)!

AZIONE CATTOLICA

E' ancora presente nella nostra Parrocchia, anche se diminuita di numero. Sono aperte le iscrizioni per l'adesione alla associazione. A proposito l'Arcivescovo ha detto queste parole che potremmo meditare:

« L'adesione all'Azione Cattolica richiede lo sforzo di concepire gli impegni derivanti dal Battesimo — che sono uguali per tutti — in un modo tipico, inserendoli nell'ansia apostolica e nella scelta pastorale del Vescovo. Ne deriva che sul piano diocesano l'Azione Cattolica pensa e agisce col Vescovo e sul piano parrocchiale pensa e agisce con il Parroco ».

SETTIMANA EUCARISTICA (SS. Quarantore) 20 - 26 novembre 1972

PROGRAMMA

- 1) Ogni giorno: ore 7,45 S. Messa con Omelia sull'Eucaristia.
- 2) Lunedì e martedì: ore 15 Adorazione per ragazzi delle scuole elementari e medie.
- 3) Mercoledì, giovedì e venerdì: ore 15 S. Messa - Adorazione per tutti.
- 4) Mercoledì, giovedì e venerdì: ore 20 Adorazione per tutti.
- 5) Sabato: SS. Confessioni per adulti.
- 6) Domenica: ore 15,30 Adorazione e S. Benedizione per tutti.

INCONTRI FORMATIVI - ADULTI

- secondo mercoledì del Mese: ore 15 « Incontri Spose ».
- Seconda domenica del Mese: ore 15,30 incontri Religiosi Formativi per Adulti e A.C.

CRONACA E STORIA DI ALBESIO

ACQUE COMUNALI:

Fino all'anno 1760, per la scarsità della popolazione o per la mancanza di mezzi opportuni, nessuna delle sorgenti situate sulla collina a nord di Albesio fu mai derivata. Si estraeva l'acqua dai pozzi privati e dalle valli laterali, ma era di grande scomodità in tempo di siccità o in caso di incendio, perchè allora le valli non davano più acqua ed i pozzi servivano solo per i proprietari.

Ai primi tempi del 1800 si pensò alla costruzione di tre fontane, derivando l'acqua dal fondo dei Nobili Crivelli Visconti detto « Fontanella », ma a quel tempo l'arte idraulica era poco diffusa nel nostro paese ed esse vennero eseguite in modo scadente, tanto che per avere una brenta d'acqua ci si impiegava un quarto d'ora.

Aumentata la popolazione da circa 900 a 1400 abitanti, il consumo dell'acqua si raddoppiò, anche per il notevole accrescimento delle bestie da soma e da tiro. Nel 1820 si provvide quindi a migliorare il sistema di costruzione e di funzionamento delle fontane, aumentandole di un altro ramo d'acqua detto della « Posca ». Il progetto, di relativa perizia, venne rilevato dall'Ing. Giuseppe Albonico di Carcano ed eseguito dall'Ing. Paolo Corti di Pomerio e Carlo Cardona di Villa Albese solo negli anni 1828 e 1829. Il progetto, infatti, rimase pendente ben otto anni per i reclami sull'acqua della « Posca » dell'avvocato Leopoldo Caroè e di Domenico Colombo e per aspettare, ma invano, l'assenso del Conte Teodoro Crivelli Visconti.

Le fontane furono fatte con la cisterna sotterranea con macchina idraulica (surba) ed aumentate di altre quattro: due, che si servivano della stessa acqua, erano situate rispettivamente in Piazza Comunale ed in Via Gelsomino (oggi Via IV Novembre); delle altre due, l'una era nel luogo detto « Bonangio » (Per andare nella valle dietro la Casa Brunati), l'altra sotto la casa Poletti detta del « Pilone » e l'acqua proveniva da una sorgente ne fondo dello stesso Poletti. Le cisterne, come asserisce lo storico albesino Luigi Riva, servirono mirabilmente allo scopo ed in caso di necessità potevano contenere cinquanta brente cadauna; esse, vuotandosi di giorno, erano riempite di notte in modo che l'acqua fosse sempre sufficiente per tutti. Con la siccità però la sorgente diminuiva e ne risentivano coloro che abitavano in fondo al paese.

Quando si venne alla decisione di fornire questo acquedotto per servizio del Comune non si trovarono altre fonti più comode e più copiose di quella della Casa Crivelli Visconti. Il conte Antonio aderì alla cessione a patto che il condotto al principio del paese avvenisse mediante ci-

sterna, divisa in due rami di eguale dimensione, che si dirigevano l'uno alla valletta, l'altro alla piazzetta Maesani e di qui alla vecchia Osteria sulla Strada Provinciale (oggi angolo Via Prato). su quest'ultimo ramo il Nobile Crivelli Visconti si riservò il privilegio di servirsi in casa propria e per il consumo giornaliero, esclusa l'irrigazione, prima del Comune. Su questa preminenza successe poi una lunga lite e contestazioni da parte di due deputati comunali, ma la causa fu vinta dal Nobile Crivelli che aveva il contratto a proprio favore ed il Supremo Magistrato di Milano tassò i due anche delle spese che risultarono di L. 3.000 milanesi, da pagarsi metà ciascuno.

Le fontane furono eseguite per la mano d'opera da Francesco Malinverno e dai figli Pietro e Giuseppe per conto dell'appaltatore Carlo Ronchetti, tutti di Albesio. Le opere idrauliche vennero affidate a Felice Piomarta di Milano.

Nella stessa accosione (1828 - 1829) furono costruite anche la Sala Comunale per le adunanze del Comune, la Scuola Elementare e, nel piano sottostante, la lavanderia, che è tuttora esistente in via Carolina Pulici.

ATTUALMENTE:

Due scosse ondulatorie del quarto grado della scala Mercalli che hanno interessato l'Italia centrale e settentrionale hanno raggiunto anche la zona di Albese, verso le ventitré di mercoledì 25 ottobre. Molti che dormivano hanno continuato, altri ancora svegli hanno avuto sussulti di timore subito rientrati; niente panico, quindi, solo qualche tintinnio di vetri e lampadari.

Va notato che la nostra piana è geologicamente non soggetta a moti tellurici. Sarà bene, però, tener presente, nel caso dovessero ripetersi scosse di una certa entità, che il miglior rifugio in casi del genere è portarsi in aperta campagna.

« Regordass di Sant e Mort

vardii ben che l'è on confort ».

« Chi non mangia non ingrassa

chi non ris'cia non incassa ».

S.G.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del defunto

Gaffuri Basilio

sono grati a tutti coloro che parteciparono al loro lutto. In particolare ringraziano i componenti il Corpo Musicale Albesino.

OFFERTE

Chiesa:

N.N. 10.000; N.N. 10.000; in occ. battesimi: N.N. 20.000; N.N. 5.000; N.N. per la chiesa lire 10.000.

ANAGRAFE

Battesimi:

Colombo Cristina di Camillo e Riva Bianca
Zappa Simona di Antonio e Maesani Ilvana

Matrimoni:

Masperi Guido con Minguzzi Rosarita
Rudini Andrea con Riva Fiorangela

Morti:

Gaffuri Basilio di anni 76
Beretta Giuseppina di anni 79

LE MANI

Una sera Leone Harmel si trovava dal suo amico Luigi Veuillot, famoso giornalista cattolico.

Mentre Luigi, attizzando il fuoco pensava a un articolo per il giorno dopo, sua sorella conversava con Leone. Dopo un po' il discorso al solito, cadde su Gesù Cristo.

— Vediamo, signora Elisa, — domanda Leone a un tratto — se Nostro Signore si presentasse all'improvviso lì, alla porta, come crede che sarebbero le sue mani?

— Le sue mani? Ma, io non saprei... Beh, sì... come sono là in quel quadro.

— No, no, signorina. Niente affatto: sarebbero mani di un operaio, dure callose...

— Mio Dio, che orrore!... Come...

Ma la brava signorina non poté andare molto avanti nelle sue proteste, perchè dal fondo buio della stanza la voce di Luigi Veuillot si fece sentire leggermente ironica:

— Elisa, ti dimentichi dunque che nostro padre è stato bottaio? — E seguì un gran silenzio.

Se invece il Signore si presentasse adesso a te e domandasse: Come sono le tue mani?

Dio non guarda alle mani bianche, delicate, alle dita affusolate.

Guarda alle mani pure.

Guarda alle mani laboriose, che si affaticano volentieri.
